

IL CASO

Il sindaco non raccoglie l'appello lanciato da Livio Caffieri, Mauro Conzatti, Oliviero Deflorian e Sergio Matuella per un freno a toni troppo accesi sui muri dei condomini

Dal punto di vista normativo non c'è nessuna limitazione alla scelta di proprietari e costruttori nei quartieri Il «Piano colore» ha valore solo per il centro storico

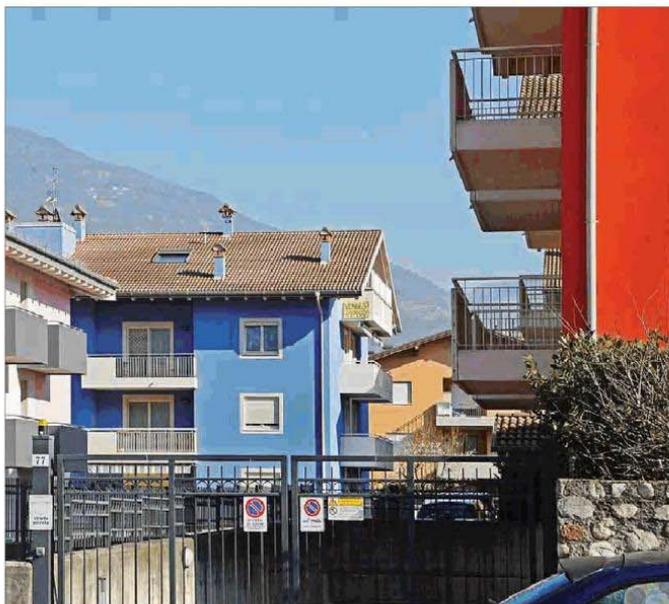
«Sto coi cittadini: viva la città colorata»

Miorandi: «Nessun freno alla libertà di scelta. Il Comune non imporrà le tinte delle case»

MATTHIAS PFAENDER

«Io sto coi cittadini liberi di scegliere di abitare nel colore. Quartieri colorati = quartieri vivi».

Il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi affida ad un messaggio via twitter la sua risposta all'«allarme colore» delle nuove case di Rovereto, che secondo alcuni hanno imboccato una deriva troppo vistosa, accesa. Il caso è stato sollevato, tramite una lettera aperta, da quattro notabili cittadini: l'ex presidente del Liceo Rosmini ed ex presidente dell'accademia degli Agliati Livio Caffieri, il commercialista ed attuale tesoriere degli Agliati Mauro Conzatti, l'avvocato ed ex assessore comunale per i Verdi Oliviero Deflorian e Sergio Matuella, commercialista ed ex assessore provinciale. In pratica, una buona rappresentanza dell'intelligenza della Città della Quercia. I quattro, ammettendo la loro impreparazione tecnica (non siamo architetti, né ingegneri, né geometri) puntano il dito contro l'«esplosione di colori inusuali, brutti e violenti nelle nuove costruzioni come nelle ristrutturazioni» che i quattro, dotati di «occhi per vedere», notano «camminando per la città». «L'impatto - sottolineano - è duro, forte, con l'uso di viola accesi, azzurri elettrici, gialli acidi, verdi cupi. Talora abbiamo notato l'accostamento di due o tre colori dalle tinte fortissime e contrastanti che stridono rispetto all'aspetto cromatico tradizionale di Rovereto. Si dirà: è questione di gusti. Il problema però va al di là delle scelte soggettive dei singoli per interessare tutta la comunità, nell'ambito della quale le costruzioni dovrebbero inserirsi in maniera armoniosa, non monotona ma con una varietà che nemmeno disturbi con un cromatismo fatto di contrasti violenti».



Pro tavolozza



Se alla gente non danno fastidio gli accostamenti forti, neanche a me

Il sindaco Andrea Miorandi

Contro



Il primo cittadino freni il dilagare di questi pugnoli negli occhi

Sergio Matuella

Una filippica che chiama direttamente in causa il primo cittadino. Che rimanda al mittente il l'accuse cromatico. «Sto con i cittadini - ribadisce - e personalmente mi piacciono le città colorate. I cittadini chiamati in causa hanno scelto autonomamente di colorare i loro condomini o di andare a vivere in case così colorate. Chi sono io per dirgli qualcosa? Consiglio a chi oggi storce il naso di andare a vedere le situazioni di altre città, sia in Italia che, soprattutto, nel resto d'Europa». A livello normativo, le case dai colori accesi sono assoluta-

MUSICA

17 aprile allo Zandonai

Arriva Dee Dee Bridgewater

Il concerto programmato per il 17 aprile al Teatro Zandonai del quintetto «Made In Chicago» del batterista Jack De Johnette, non si svolgerà a causa dell'annullamento del tour europeo primaverile. Il concerto in cartellone è stato sostituito, nella stessa data, con l'esibizione del sestetto della vocalist Dee Dee Bridgewater, che comprende China Moses alla voce, Theo Croker alla tromba, Irwin Hall ai sassofoni, Eric Wheeler al basso elettrico e acustico, Michael King al pianoforte e Kassa Overall alla batteria. Dee Dee Bridgewater, originaria di Memphis, è stata definita dal settimanale newyorchese Village Voice «la più bella voce che una generazione può esprimere».

Si tratta senza dubbio di una delle interpreti di punta della scena attuale, sostenuta non solo da un'ampia espressività vocale, ma anche da un'istintiva presenza scenica. La sua carriera, iniziata nei club del Michigan, si è imposta all'attenzione dopo il 1970 e il trasferimento a New York. Innumerevoli fin dall'inizio le sue collaborazioni, con artisti di primissimo piano della storia del jazz, come Max Roach, Sonny Rollins, Dexter Gordon. Celebre il suo duetto con Ray Charles nell'album «Victim of Love». La sua interpretazione si innesta nella grande tradizione del canto afroamericano, facendo riferimento a Billie Holiday, Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan. Il suo album «Live in Paris», del 1986, fu premiato con il Billie Holiday Award, mentre «Keeping Tradition» ottenne nel 1994 il prestigioso Django d'Or.



mente regolari. Da questo punto di vista, quindi, se anche Miorandi fosse idealmente d'accordo (e come detto non lo è) a mettere un freno alla moda delle case colorate, non ci sarebbero strumenti legali. Quindi l'appello lanciato dai quattro al sindaco «affinché si faccia carico di intervenire perché si prenda maggiore attenzione e sensibilità attorno a questo problema, eventualmente provvedendo a predisporre una serie di colori fra i quali i cittadini roveretani possono scegliere, evitando quelli che a noi almeno appaiono come veri e propri pugnoli negli occhi» cade nel vuoto. «Il «Piano colore» esiste solo per il centro storico - sottolinea Miorandi - quindi nei quartieri ogni cittadino o gruppo di cittadini ha diritto di scegliere il colore della propria casa. Questa uscita mi lascia perplesso,

e mi hanno informato di cittadini che giustamente si sono risentiti per questa accusa». Capitolo chiuso? Vedremo. L'atmosfera di campagna elettorale potrebbe rilanciare la questione, che peraltro ha conquistato una buona attenzione nel dibattito cittadino. Tra le piazze reali e quelle virtuali, ieri l'argomento «ma a te piacciono le case blu?» era tra i più gettonati. La maggior parte dei roveretani sembra essersi espressa in difesa della libertà di scegliere in che colore vivere. Libertà, peraltro, conquistata recentemente: è solo da alcuni anni infatti che non è più obbligatorio comunicare preventivamente la tinta scelta per gli esterni alla commissione edilizia (che comunque quasi mai si opponeva alla scelta dei costruttori o dei proprietari che commissionavano le ristrutturazioni).